

Istituto Statale "A. Magarotto"

- Torino -

MEGA BATTO



Giornale d'Istituto

N°4

dicembre 2021

Intervista impossibile a Dante Alighieri

Inauguriamo la serie delle Interviste impossibili con un vivace colloquio con il Sommo Poeta, a 700 anni esatti dalla sua morte - e, nonostante tutto, sempre piuttosto acuto e ironico!

Da dove provengono la tua creatività e la passione per la scrittura?

Avete presente quando uno è seduto o sdraiato a fissare il vuoto e inizia a viaggiare con la mente? Ecco da quei mille "film mentali" o deciso di

iniziare a scrivere e raccontare tutto quello che mi passava per la testa, anche se si trattava di sciocchezze. Delle robette da nulla, come avete notato! Poesie che anche un qualsiasi Cecco Angiolieri o un Rustico Filippi qualunque avrebbe potuto comporre (come no!).

Parliamo subito di una questione spinosa: come hai fatto a innamorarti di Beatrice anche se lei non ti ha mai considerato?

È stato amore a prima vista: pensate, ci siamo incrociati la prima volta quando avevo soltanto 9 anni e lei era già bellissima. Certo, bisogna riconoscere che sono stato piuttosto paziente, perché poi lei non mi ha più considerato.

Soltanto a 18 anni sono riuscito a strapparle un saluto - mamma mia, che fatica! Insomma, 18 anni di sofferenze per cosa? Per un misero saluto? Sarà meglio che almeno questo saluto mi dia la beatitudine eterna, perché non si è mai sentita una storia simile. Beatrice era bella come un angelo, davvero, ma mi ha fatto patire le pene dell'inferno!

Ti sei mai pentito di aver dedicato delle poesie a Beatrice?

No, è grazie ad esse se sono così famoso. A parte gli scherzi, in realtà io ho davvero amato Beatrice e ho provato in ogni modo a conquistarla: avete presente le "donne dello schermo"?

Ecco, quella sì che era davvero

una gran strategia: non avete mai fatto un test su Cioè? Insomma, le basi! Per far innamorare una donna, nel 1280 bisogna farla ingelosire: parlate di qualche Violetta o Petra a caso e l'amore della tua vita cadrà ai tuoi piedi!

E con te ha funzionato?

Se avesse funzionato sarei morto solo e in esilio, secondo voi?

Tua moglie ha mai letto le poesie della Vita nova?

Certo che le ha lette! Lei è la mia prima grande fan. Non siamo stati molto fortunati, con la politica - sapete, la sua famiglia guidava la fazione dei guelfi neri, mentre io simpatizzavo per i guelfi bianchi. Tuttavia, lei ha sempre parlato bene di me e delle mie opere, la apprezzavo per questo.

Come mai ti sei iscritto proprio all'Arte dei Medici e degli Speciali? Ti sentivi forse "speciale"?

Mi ci sono iscritto soltanto perché, altrimenti, non avrei potuto partecipare alla vita politica di Firenze, non per altro, e l'Arte dei medici e degli speciali sembrava la più interessante (con questa scusa mi sono anche preparato alcuni infusi che conciliano il sonno, davvero niente male).

Ci racconti della tua amicizia con Guido Cavalcanti? Vi siete mai riconciliati dopo l'esilio?

Certo, dopo averlo esiliato siamo andati a farci un aperitivo insieme come se nulla fosse!

No, dai, a parte gli scherzi, Guido ed



MEGA B*TTO

io eravamo molto amici e purtroppo non ci siamo più incontrati. Gli sono, comunque, molto debitore perché se non fosse per lui forse non avrei mai conosciuto lo Stilnovo e, forse, non avrei nemmeno scritto tutte le mie opere.

È giunto il momento di farti la domanda che ogni studente, dal 1322 ad oggi, si è posto leggendo la Commedia: per ideare un'opera così incredibile – e per realizzarla – hai mai fatto uso di sostanze stupefacenti?

Ragazze e ragazzi, quella che ho vissuto io ai miei tempi si chiamava “estasi mistica”, oggi forse il nome è cambiato un pochino (esta... ecsta... ecstasy, forse? O si tratta di tutt'altro affare?). Comunque, se il viaggio attraverso Inferno, Purgatorio e

Paradiso vi è piaciuto, posso cedervi i diritti per una serie Netflix: magari dopo discutiamo i dettagli...

Abbiamo studiato che nella Commedia collocheresti te stesso in Purgatorio. Come mai?

Intanto perché all'Inferno secondo me ci sono troppi sbalzi di temperatura e non ho più l'età per sopportarli: o finisci nel Cocito, piantato nel ghiaccio con Lucifero, oppure arso vivo come Pier delle Vigne. Insomma, tutto sommato nel Purgatorio non si sta così male: già mi ci vedo, a sollevar macigni (e finalmente, per una volta, arrivare preparato alla prova costume!) e a godermi un tranquillo soggiorno in montagna, nell'emisfero australe. Poi dicono che son superbo, ma alla fine sono un uomo di poche pretese...

Ti dispiace di non essere mai tornato a Firenze? Ti sono mancati i tuoi figli?

No, sinceramente non mi è dispiaciuto di non essere tornato a Firenze, per il semplice fatto che se fossi tornato lì sarei morto. Quanto ai miei figli, che dire! Loro sì che mi sono mancati, anche se devo ammettere che senza di loro stavo tranquillo. A proposito, lo sapete che Iacopo e Pietro saranno i primi a commentare la mia Commedia?

Hai mai sentito parlare della malaria?

No, che cos'è? Qualcosa che si mangia?

Intervista a cura della classe 3AS



MEGA BATTITO

ROBOTICS4DEAF CODING E ROBOTICA EDUCATIVA

Un'attività di coding/robotica educativa coordinata dalla Prof. ssa Cariola e dal Prof. Gianni, in collaborazione con l'Istituto dei Sordi Torino e in collegamento con partners internazionali.

Sono stati coinvolti gli allievi della 1AS, alcuni allievi della classe 1AM e, in qualità di tutor, studenti della 3AM e 4AM.



OPINIONI

L'attività mi sta piacendo perché è molto bella e coinvolgente. Ho passato due belle giornate.

Francesco

Il progetto di robotica mi sta piacendo tanto perché sto scoprendo cose bellissime. Mi dispiace che lo faremo solo per 3 giorni, oggi è stato il secondo giorno e mi è piaciuto tanto spero che anche il prossimo anno ci sarà l'occasione di rifarlo e di scoprire altre cose.

Martina

Il laboratorio mi sembra un'attività bella che arricchisce la nostra coscienza dei computer ma allo stesso tempo molto faticosa.

Luigi

Mi è piaciuto molto il laboratorio, in questi due giorni abbiamo usato scratch per fare una specie di programmazione e abbiamo creato un gioco con la palla. Oggi abbiamo costruito un robottino BRICS e lo abbiamo abbellito.

Federico

Il progetto di robotica mi è piaciuto molto, soprattutto le 4 ore di oggi, in cui abbiamo costruito con il brick una specie di macchinina.

Walaa

Questo tipo di laboratorio mi sta piacendo tanto, soprattutto oggi mi è piaciuto costruire i brick.

Camilla

Oggi è stata una giornata fantastica. Con il mio gruppo abbiamo costruito un gatto delle nevi che purtroppo è stato distrutto, ieri invece abbiamo lavorato con screech individualmente poi a gruppi per cercare di creare un triangolo con le azioni che lo permettevano, è stato difficile però ci siamo divertiti.

Carmine



Oggi è stata bella la giornata, mi è piaciuta perché con il brick abbiamo avuto l'idea di fare un gatto delle nevi. Ieri invece la lezione è stata sempre bella ma un po' più noiosa perché era la prima lezione e dovevo ancora capire che si doveva fare.

Sara Giovanna

ALCUNE DEFINIZIONI SULLA ROBOTICA



Il brick è dotato di un display lcd grafico. Può scrivere valori, creare grafici, può disegnare dei simboli o dei "personaggi" animati.



È in grado di rilevare la presenza di oggetti nelle immediate vicinanze.



Rileva oggetti e liquidi utilizzando onde ultrasoniche e calcolano la distanza dall'oggetto utilizzando il principio della misura del tempo di transito.

MEGA B*TTO

La solitudine uccide – riflessioni (post) pandemiche di un adolescente

La solitudine è una condizione a cui l'uomo non è abituato. Aristotele scriveva: "L'uomo è un animale e come tale ha bisogno d'intrattenere rapporti con i suoi simili". Chi si ritrova da solo non può venire incontro all'esigenza, insita della natura umana, di socializzare e rischia, quindi, di trovarsi in uno stato particolare della vita, che porterà a non sentirsi più capace di avere relazioni con gli altri.

Leggendo l'affermazione di Aristotele, non posso far altro che dar ragione alle parole del filosofo greco, poiché io stesso ho sofferto questa dannata solitudine. Non ero pronto: la pandemia, il virus e le restrizioni. Non ero pronto. Avrei voluto ascoltare, prima, mi sarebbe servito soltanto un po' più di tempo, almeno per elaborare la notizia, ma non è stato così facile e mi sono trovato impreparato.

Nessuno avrebbe potuto immaginare quello che sarebbe successo dopo le prime avvisaglie; so che ne sto parlando come se avessi subito dei traumi da post-guerra, ma ho sofferto molto la situazione e credo che parlarne sia l'unico modo efficace per farvi capire come realmente mi sono sentito. Per farvi capire a che cosa mi riferisco, dobbiamo fare un passo indietro...

Durante il primo lockdown, nella primavera 2020, contrassi il Covid

e proprio in quell'istante si verificò il punto di rottura: capii che il tempo trascorso non sarebbe ritornato e che non ci sarebbe stato bisogno di viaggiare, per trovare l'inferno. Ero ufficialmente in gabbia. Riprendendo l'immagine proposta da Aristotele, qualsiasi animale, in gabbia, diventa aggressivo: anch'io cominciai a sentire il peso della mia condizione. Sprofondai in un mare di solitudine, fatto di ansia e tristezza, che solo la libertà e gli affetti mancati avrebbero potuto salvare. Fu devastante, sfiorai la dipendenza dalla cannabis – per l'abuso che ne facevo – e la psicoanalisi: fu, senza dubbio, il periodo più brutto della mia vita. Ero distrutto. Non potevo nemmeno vedere i miei familiari: giravo per casa come se fossi un agente della polizia scientifica, mi mancava soltanto la tuta isolante. Diventai apatico e perseguitato da dubbi e incertezze; ebbi svariate crisi di nervi. Mi sembrava, in sostanza, di vivere in un loop infernale: mi alzavo, facevo le video lezioni e mi addormentavo; raramente mangiavo più di una volta al giorno, ragion per cui persi più di cinque chili in un mese. La solitudine può uccidere la psiche di un essere umano: essa è come un parassita che, una volta attaccato al tuo corpo, cercherà di nutrirsi finché non sarà sazio. Molti dicono che la situazione pandemica ha avuto risvolti positivi, che ha riaperto delle passioni o ne ha create di nuove. Sicuramente c'è stato del tempo da poter dedicare a se stessi, anche soltanto per scoprire aspetti della propria vita che prima, magari, non notavamo.

Purtroppo, però, non sono riuscito a trovare aspetti positivi in quella situazione: per me l'essere umano non è abituato, non è pronto a sopportare tanto dolore, causato dal distanziamento e dall'impossibilità di vedere la persona che si ama o di sentire il calore di un abbraccio. Le relazioni sono importanti, senza di esse siamo inutili, come polvere sulle mensole.

Quando si rimane traumatizzati, si inizia a credere a qualsiasi cosa: io stesso cercavo la provvidenza, una manna dal cielo, qualcuno che potesse aiutarmi. Ma anche questo rimane un paradosso.

In conclusione, la solitudine è letale, soprattutto per persone come me, sempre in movimento e con molti progetti da realizzare. Vedermi negata la libertà è stato un colpo duro da digerire e mi sono perso, esattamente come un credente si sarebbe perso senza la sua fede.

Simone Vezzani 5BS



MEGA BATTITO

INTERVISTA DOPPIA

Davide e Laura - sordi: diversi ma uguali!

Come vi chiamate?

Davide / Laura

Vi conoscete?

Sto imparando a conoscerla / Certo
che lo conosco!

Età?

55 / 34

Sposati o fidanzati?

Sposato / Non vedo dico!

Colore preferito?

Blu / Turchese

Animale preferito?

Cane / Gatto

Piatto preferito?

Marron glacé / Lasagna

Cosa non ti piace mangiare?

Nulla / Arancia, miele e trippa

Hai una vita felice?

Sì / sì

Punto debole?

La generosità / i numeri

Punti di forza?

La generosità / il dialogo

Di cosa hai paura?

Delle malattie, un po' come tutti
penso / non lo so

Hobbies?

Sport a tutto tondo / viaggio nel
mondo

Professione?

Attualmente pensionato /

Insegnante LIS

Sordo o udente?

Tutti e due / Sorda

Sei nato sordo o lo sei diventato?

Lo sono diventato a 7 anni / nata
sorda

La tua vita è cambiata? Come?

La mia vita è cambiata marginalmente in quanto sono diventato sordo a 7 anni. È cambiata la vita dei miei genitori. Un consiglio che do oggi ai genitori che hanno un figlio sordo o che è diventato sordo molto piccolo è di non cambiare troppo le proprie abitudini proprio per dare sicurezza al bambino. Io ho fatto poi l'impianto cocleare a 28 anni e sono tornato a sentire / vivo in una famiglia sorda: mamma sorda segnante mio padre sente poco segna con il labiale, poi ho una sorella udente. Ci sono diversità nella mia famiglia da lì ho imparato molto. All'interno non si notava un impatto ma all'esterno ho avuto un forte impatto perché dovevo gestire la lingua dei segni che uso io e al contempo la lingua italiana che usa la maggioranza. Tutto ciò mi ha portato un forte cambiamento e così via..

Tua moglie è sorda o udente?

Mia moglie è udente ho avuto anche fidanzate sorde comunque

Preferisci un fidanzato sordo o udente?

Di base preferisco una persona che sappia segnare per me la comunicazione è fondamentale eh insomma ho avuto relazioni con udenti in passato con estrema difficoltà proprio perché per me era pesante dover spiegare sempre la mia identità e cultura di solito per me era spontaneo scegliere fidanzati sordi però nessuno può vedere cosa mi riserverà il futuro, potrebbe arrivare un udente, non so

Ti sei sentito svantaggiato a scuola?

Pochissime volte / sì, è normale



per via del servizio limitato che porta numerose difficoltà. Il mio apprendimento è pari agli udenti, ma le difficoltà mi hanno portato automaticamente ad essere svantaggiata a scuola.

Quali sono le frasi e gli atteggiamenti che vorresti che una persona evitasse quando scopre che si è sordo?

Allora, ribaltandole la domanda vorrei semplicemente che le persone che si relazionano con me si immedesimino nel mio stato del momento cioè in quello di sordo o di persone che ha difficoltà a sentire / tante per esempio sordomuto, "quello non parla" "non sa fare nulla" mi danno fastidio siamo nel 2021 e il mondo vede ancora così la sordità, la diversità. Non etichettate i disabili a vita con difficoltà irreparabili, si possono superare diversi ostacoli ognuno ha il proprio percorso e bisogna dare misure diverse a seconda dei bisogni. La diversità è bella, se non ci fosse, il mondo tra uguali non sarebbe bello.

Hai un impianto cocleare?

Sì, due / no, non ce l'ho

Conosci una lingua dei segni?

La capisco ma non la parlo / sì

Cosa ne pensi?

È una risorsa / menomale che esiste la lingua che mi dà la possibilità di capire al 100%. Mi permette in

MEGA BATTITO

primis di affrontare il mondo degli udenti con arricchimento culturale avendo una base forte della lingua dei segni, l'altro vantaggio è che mi permette di viaggiare per il mondo con abilità di usare diversi tipi di comunicazione tramite mimo con diverse lingue dei segni incontrando i sordi stranieri durante il mio viaggio e da lì ho scoperto tante cose nuove, per me è impossibile immaginare di vivere senza lingua dei segni.

Come le nuove tecnologie hanno migliorato la tua vita?

L'impianto cocleare è un esempio di come la tecnologia può fare tanto / Sì, le nuove hanno cambiato la mia vita per esempio whatsapp, messaggi, videochiamate, zoom ecc hanno facilitato la mia vita, in più anche il riconoscimento vocale trasforma in sottotitoli nell'app del cellulare ha cambiato la mia vita e quindi significa che è già cambiato tutto? Eh no, c'è una strada lunga di cambiamenti in corso

Come le tecnologie hanno peggiorato la tua vita?

Nel peggiorare la vita di una persona che non sente c'è soprattutto la velocità con cui l'informazione si pone a tutti in particolare alle persone sorde.

La qualità dei sottotitoli, il riquadro interprete nella tv, insomma per me la televisione è la tecnologia peggiore per poca accessibilità ai sottotitoli, che non sono corretti e di conseguenza non riesco a capire, il riquadro dell'interprete nella tv è così piccolo e noi dobbiamo aggiungere gli occhiali? Eh no...

Fai parte di una associazione di

sordi?

Sì, sono consigliere dell'associazione portatori impianto cocleare di Torino.

Sì: L'ENS

In che modo?

Il ruolo principale è proprio incontrare i candidati che dovranno affrontare l'intervento di impianto cocleare e affiancarli prima, durante e dopo l'intervento ed essere di supporto alla loro famiglia / Sono presidente dell'ENS eletta da poco

Ci sono stati momenti in cui hai odiato essere sordo?

Alcuni momenti sì / Domanda proprio difficile, anche se sono nata sorda non significa che non ho mai l'identità sorda, ci sono stati episodi di riflessione sulla società "normale" e non capivo perché ero diversa dagli altri. Dopo ho capito che la diversità è una qualità, strada dura, ma dopo si arriva a capire di più

L'uso della mascherina è un problema?

È un problema, si soprattutto per chi non sente o chi sente poco / Sì è un problemonone, credo che questo vada per tutti i sordi, sia oralisti che segnanti, il problema sono le mascherine che coprono la bocca che ci permetteva di leggere il labiale, la base fondamentale

Che soluzione hai trovato?

La soluzione principale, operando proprio all'interno di un ospedale, è stata di aumentare la distanza tra me e il mio interlocutore e chiedere di abbassare la mascherina / Il minimo sono le mascherine trasparenti e, se rifiutano, meglio stare distanti

e togliere le mascherine per permetterci di comunicare oppure tramite app di sottotitolazione a riconoscimento vocale ma la risposta non è ancora del tutto perfetta

Un consiglio che vuoi dare ai giovani?

Di mettersi sempre nei panni degli altri / Il mio consiglio ai giovani è di imparare diverse lingue dei segni e la lingua italiana, più lingue conosci, meglio è. Arricchimento personale, viaggiando per il mondo e apprendendo il più possibile ecco perché vi consiglio di cogliere più esperienze possibili

Daide vuoi dire qualcosa a Laura?

Sono contento di essere tuo collega

Laura vuoi dire qualcosa a Daide?

Bhe, si voglio ringraziarti e sono contenta di averti conosciuto di persona. Ogni sordo è diverso, è questo il bello, compreso Daide! Sono contenta di averti incontrato!

Un saluto?

Ciao a ciao a tutti! / Spero che questo video sia costruttivo e che porti voi a riflettere migliorando il futuro e facendo più esperienze possibili, ciao!!

Per la video intervista completa visita il sito di istituto





#era possibile

*Auguro un Natale
di speranza e di letizia.*

(Natale, Alda Merini)